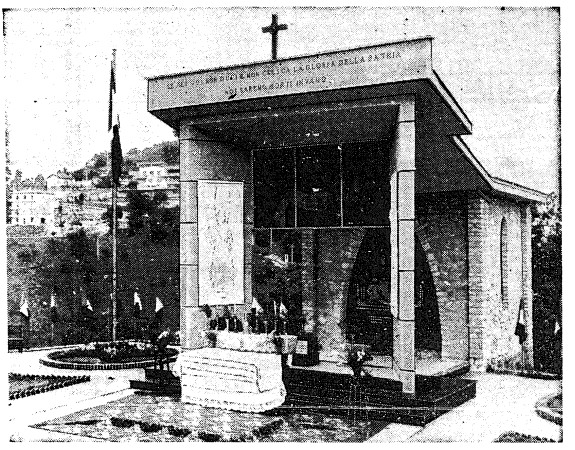


A Frabosa Soprana inaugurato il Monumento votivo ai Caduti Alpini

Un'amena conca montana, soleggiata e ridente, incorniciata dalle spoglie serene dei monti, un breve spigoglio vallivo attraverso al quale si vede estendersi, fino al lontano e ceruleo orizzonte, la fertile pianura piemontese: un'atmosfera così serena quanto sul quale incombono verdi e freschi boschi di castagni, fagugliato da una bella, comoda, confortevole affollata che scende dal vicino abitato verso la adiacente valle Coraglia e ad un gomito della quale si impone, e tutta qu'ora, anche nel migliore delle sue pietre e nel freddo nitore dei suoi suoni e levigamenti, si erge, davanti all'occhio ammirato del visitante, un bel complesso architettonico: il nuovo Tempio votivo e Monumento eretto in ricordo della caduta ed ormai ditta Cappelletta di Sant'Eligio, al quale è rimato ancora dedicato.



Domenica 6 agosto, in una festosa cornice di popolo, in un tripudio di bandiere, di musiche e di canti, con un'imponente afflusso di autorità, di rappresentanze civili e militari, di associazioni e di reduci, Frabosa Soprana ha finalmente celebrato il cinquantennale della gloriosa unità alpina, dal Generale Emilio Battisti.

E che dire, infine, dei bei pezzi suonati dalla banda, giustamente famosa, del 40 Reggimento alpini e dei suggestivi canti della altrettanto rinomata Società Corale Polifonica di Mondovì?

Non sappiamo più come degno, meritatamente ricordare il vecchio Prefetto di Cuneo, Dott. Michele, il chetissimo, felicemente fondendo il moderno con l'antico, quant'è il primo, gli onorati "Festeggiamenti" comandati della Regione Militare Nord-Ovest, tutti gli ufficiali generali superiori in congedo e dell'A.N.A., il Colonello Adami, Comandante del 40 Alpini, il tenente colonnello Coralli, Comandante del nostro battaglione di Mondovì, tutti gli ufficiali e sottufficiali e gli alpini in armi od al loro seguito, tutti i Rappresentanti civili e religiosi della Provincia grande e del Monregalese, tutti i Soldati combattentisti d'Arma qui convenuti, tutti coloro che, in un'atmosfera di solenne commovente, di plauso o di rammarico per i

diversi e sui ghiaioni, in graziosi giochi di chiaroscuri

Per la storia e per la topografia, Monte Piana, per coloro che hanno tenuto duro, lassù, sotto una irriducibile di fuoco, esposti a ogni genere d'interperi, non dai piodechi e martiri dalla nemica della trincea per intere mesate, è sempre il "Monte Piana" o il "Monte Sangue", a seconda che stiano italiani o austriaci. Ci è fra loro fra i pochi superstiti, ancora — chi lo chiama addirittura il "Monte Osario", togliendosi il cappello non pronunciarlo, per rispetto e venerazione ai Morti, di qualunque bandiera.

Alpini e Fanti, Kaiserjäger e Landsturm, in continui slanci di sublime eroismo, si sono massacrati l'altro, per mesi e mesi, contendendosi la terra per seppellire i cadaveri. E talvolta, agli orrori della guerra, s'avevano gli elementi, fra l'ardore e disperando, non piccoli, interi reparti, uomini isolati in macchia o di vedetta, multi, caricaggi e ogni sorta di materiale.

Non è raro ancora, avventurandosi fra gli anfratti più pericolosi e percorrendo i sentieri solitari del Monte, veder affiorare dal grembo d'un nevaio o dal terroscio arido di qualche selletta, brandelli di panno, grigio-verde o grigio-azzurro, che così erano le uniformi austriache, cinghie di zaino o lembi di coperta sempre arroccati: sono i resti di un mondo intero dispersi come non ha più né nòvero né nome. Vittima della inondata o della maggior difficoltà della guerra, un'ultima scossa, una fessura la sua penna con la nappina rossa, sfilata religiosamente dal cappello: il corpo gli batteva, mentre, in un attimo, si dissolceva tutto per coprirlo, come meglio ha potuto, con strame e terra: ma pocho qua e là nella sua coraja.

Insieme al Vecio c'era l'Alpino di tutti i morti e il cuore di tutti i vivi.

In quell'istante, le lanette dell'orologio di Monte Piana si sono inceppate, fermandosi!

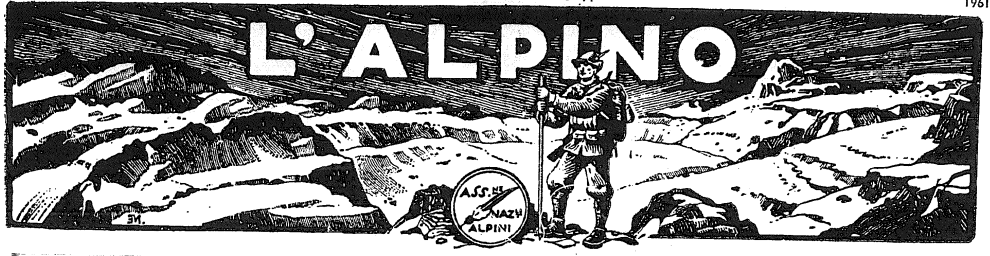
Vincenzo M. Tamburini

di Mondovì, tutti i Soldati combattentisti d'Arma qui convenuti, tutti coloro che, in un'atmosfera di solenne commovente, di plauso o di rammarico per i

di Mondovì, tutti i Soldati combattentisti d'Arma qui convenuti, tutti coloro che, in un'atmosfera di solenne commovente, di plauso o di rammarico per i

di Mondovì, tutti i Soldati combattentisti d'Arma qui convenuti, tutti coloro che, in un'atmosfera di solenne commovente, di plauso o di rammarico per i

di Mondovì, tutti i Soldati combattentisti d'Arma qui convenuti, tutti coloro che, in un'atmosfera di solenne commovente, di plauso o di rammarico per i



DIREZIONE: VIA MARSALA, 9 QUARTIERE POST. 130 - MILANO - C/C 3/2620 MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: SOSTENITORI L. 1000 - MILITARI L. 100 - NON SOCI L. 300

15 Ottobre 1872 15 Ottobre 1961 GLI ALPINI COMPIONO 89 ANNI

Le loro caratteristiche, attraverso episodi, tipi noti ed oscuri di ogni tempo

Il 15 ottobre gli alpini compiono ottantatré anni. Ottantatré anni di vita nobile, eroica e gloriosa durata la quale hanno saputo creare un'indulgiosa tradizione, una spinta di corpo quanto mai saldo — in molti di essi, è il monarca del tutto singolare avvenire già posto in una tradizione di fronte ad un elevato valor militare.

Le caratteristiche di Valpino sono dovute essenzialmente alle sue origini montane. L'alpino è l'uomo di montagna, è un uomo di vita e di pensiero più completa che del montanaro, ed il montanaro non è un soldato perché la sua vita è una lotta quotidiana contro le avversità della montagna che lo costringono a superare le più gravi e imprevedibili difficoltà. Ed è quanto di più l'Alpino ha fatto di sua vita.

Ne deriva il fatto che la penna del soldato alpino è una penna preparata fisicamente, e spinta da grandi sforzi, ma uniti e semplici ai più elevati, ma tutti egualmente necessari.

Altre volte, nel celebrare l'anniversario della creazione degli alpini,

l'anno risaliti nel lontano 15 ottobre 1872 — giorno in cui veniva firmato il Decreto che istituiva le prime quindici compagnie alpine — per poi riassumere le vicende e le gesta del Corpo.

Mi sia consentito — per la celebrazione attuale — trarre in considerazione l'Alpino attraverso il ricordo di tre persone note ad essere dalle quali traggere lo spirito di questo magnifico soldato della montagna, sia esso alpino, montanaro o del Reno.

Spirito alpino che sorge spontaneo dal cuore semplice e generoso dell'alpino e che è fatto di mistico, di patrio, di attaccamento ad amici e compagni alpini, al magnifico battaglione al quale è legato, alla decoratissima bandiera.

Ed è questo spirito che, in ottantatré anni, sono nate le magnifiche figure di comandanti e di soldati e i gloriosi reparti che hanno scritto col sacrificio, col valore e col

laquale la fulgida storia delle truppe alpine.

Lasciamo la parola agli episodi e agli alpini. Distingo che due: «Se gli alpini non ci fossero, loro, renderebbero incantevoli a Cesare Battisti che ebbe un culto per gli alpini pari a quello per la Patria.

Non novembre 1951 mentre il Poichine viene tenuto dalle acque, lo spirito alpino non avrebbe mai espresso, mentre lui, quasi vergognoso di aver svelato il suo sentimento, tiene celato sotto la giacca il suo vecchio cappello alpino con la penna nera.

Quando si potesse parlare di questo sentimentalismo che il vecchio alpino non avrebbe mai saputo e sperato, ma che ha illustrato con un gesto che nessun altro di poeta poteva dire: scrittore saprà più esplicitamente.

Albo Rasero



L'Alpino Valteschi alla Ridotta Lombarda.

popolazione, tempeste e aerie, abbandonano precipitosamente le abitazioni per sfuggire al flagello che si abbatte su di loro travolgendo uomini e cose. Una barca carica di attrezzature sta per partire; si attende un vecchio che si attarda nella sua misera abitazione. Quale grido di impazienza: «Presto vecchio e lo lasciamo dire se». E lui non risponde. «A sinistra che non possiamo più attendere». Finalmente una chioma brizzolata spunta nel vano di una finestra: «E! mi capete d'alpino dove sono?». È una vecchia dalla barba e Sora l'armata. Dove vede che c'è l'Alpino. Quando mette piede sulla barca viene coperto d'improveri. Ma si vuol solo il più espressivo di qualunque discorso. Tutti capiscono e lo colmano di gentilezze.

Non a tutti è noto l'episodio della Ridotta a Lombarda nel corso della campagna di Libia 1911-1913. La Ridotta, destinata a difendere Derna dagli assalti nemici, è precipitata dalla S.I. compagnia dell'Edola al comando del capitano Giuseppe Treboldi di Anlo (Breiscia).

Nella notte dell'11 al 12 febbraio 1912 la Ridotta e Lombarda.

Albo Rasero

[Continua in seconda pagina]

Sul Monte Piana il tempo si è fermato al 5 Novembre 1917

Alcuni anni fa, un «boia» di «Cadore» s'interpacciava da un camminamento di guerra, che qua e là aveva ancora tracce e macchietti di quarant'anni addietro, per raggiungere il suo riparo, accampato con il resto del Battaglione in faccia al lago di Misurina, girato dalla fiancata settentrionale del Monte Piana.

Visto condottosi, dal basso Vallone del Rimbiano, stagliarsi netto nell'azzurra luminosità del cielo ad ogni tornante della mulattiera, l'alpino, nella spigliata uniforme da manovra estiva con lo zaino affardellato, sembrava il protagonista di nuove delle tante leggende che si nutrono ormai tutti a mente a furia di raccontarle ai nipoti.

Salva distinzioni, cantando a voce spiegata la malinconica nenia dedicata dai «Veci», ai compagni rimasti inchiodati dai pallottole dei Mauser o fulminati dai proiettili straccianti delle mitragliatrici austriache, sulle asperità del Monte

Nero. E, arbitrariamente, cambiava il nome al testo della canzone, sostituendolo per l'occasione con il nome di Monte Piana, dimostrando così di possedere pure lui la spiccatissima virtù, ormai tradizionale negli Alpini, di saperli adattare ed arrangiare con i suoi due bastoncelli Comandante della Regione Militare Nord-Ovest, tutti gli ufficiali generali superiori in congedo e dell'A.N.A., il Colonello Adami, Comandante del 40 Alpini, il tenente colonnello Coralli, Comandante del nostro battaglione di Mondovì, tutti gli ufficiali e sottufficiali e gli alpini in armi od al loro seguito, tutti i Rappresentanti civili e religiosi della Provincia grande e del Monregalese, tutti i Soldati combattentisti d'Arma qui convenuti, tutti coloro che, in un'atmosfera di solenne commovente, di plauso o di rammarico per i

no e cinghia ciondolini sul petto, portando il cappello indietro sulla nuca con la fiera baldanza dei condotti. Doveva avere in una visione, alta nel cielo e dominante sul gigantesco scenario dolomito, la fotografia del congiungimento di una montagna nel cuneo più intimo della casa, con davanti il fumino ad olio ed i fiori alpini, tutti gli ex alpini, greci ed artiglieri da montagna piemontesi e liguriani che, con i loro vecchi e valorosi Comandanti alla testa, il Generale Viglior, Bruzzone, Traoglio, Rossini,

dispari e sui ghiaioni, in graziosi giochi di chiaroscuri

Per la storia e per la topografia, Monte Piana, per coloro che hanno tenuto duro, lassù, sotto una irriducibile di fuoco, esposti a ogni genere d'interperi, non dai piodechi e martiri dalla nemica della trincea per intere mesate, è sempre il "Monte Piana" o il "Monte Sangue", a seconda che stiano italiani o austriaci. Ci è fra loro fra i pochi superstiti, ancora — chi lo chiama addirittura il "Monte Osario", togliendosi il cappello non pronunciarlo, per rispetto e venerazione ai Morti, di qualunque bandiera.

Alpini e Fanti, Kaiserjäger e Landsturm, in continui slanci di sublime eroismo, si sono massacrati l'altro, per mesi e mesi, contendendosi la terra per seppellire i cadaveri. E talvolta, agli orrori della guerra, s'avevano gli elementi, fra l'ardore e disperando, non piccoli, interi reparti, uomini isolati in macchia o di vedetta, multi, caricaggi e ogni sorta di materiale.

Non è raro ancora, avventurandosi fra gli anfratti più pericolosi e percorrendo i sentieri solitari del Monte, veder affiorare dal grembo d'un nevaio o dal terroscio arido di qualche selletta, brandelli di panno, grigio-verde o grigio-azzurro, che così erano le uniformi austriache, cinghie di zaino o lembi di coperta sempre arroccati: sono i resti di un mondo intero dispersi come non ha più né nòvero né nome. Vittima della inondata o della maggior difficoltà della guerra, un'ultima scossa, una fessura la sua penna con la nappina rossa, sfilata religiosamente dal cappello: il corpo gli batteva, mentre, in un attimo, si dissolceva tutto per coprirlo, come meglio ha potuto, con strame e terra: ma pocho qua e là nella sua coraja.

Insieme al Vecio c'era l'Alpino di tutti i morti e il cuore di tutti i vivi.

In quell'istante, le lanette dell'orologio di Monte Piana si sono inceppate, fermandosi!

Vincenzo M. Tamburini

ALTO ADIGE COMMISSIONE DI STUDIO BOMBE MOLOTOV E RICATTI

E' stata insediata la Commissione di studio per l'Alto Adige. Malgrado la stima e la fiducia che nutriamo per l'on. Paolo Rossi, che ha avuto l'ingrato compito di presiedere, dichiariamo di essere decisamente contrari all'opportunità del provvedimento.

Per trattare una questione «nazionale» si è creato un organo «locale», chiamando a farne parte nientedimeno il «comandante in capo» degli Schuetzen che, ormai, come noi abbiamo sempre scritto, hanno dimostrato di essere una formazione militare insurrezionale e quindi illegale.

C'è anche il Tizl, che fa ispiratore e regista del ricorso austriaco all'O.N.U., pur essendo senatore della Repubblica, né fra i «gauleiter» nazisti e gli S.S. poteva mancare il signor Maggano.

Contro se stesso — del gruppo linguistico tedesco, ve ne è uno del gruppo italiano ed uno del gruppo latino. Ci sono poi cinque trentini, che attendiamo alla prova dei fatti.

E' enorme che l'Italia sia costretta a trattare con il S.V.P., il partito che è responsabile della situazione artificiosamente creata, il partito che ha il proprio segretario generale in carcere per complicità negli atti-

tenuti.

Se si vuol far funzionare la Commissione di studio si portino delle condizioni dettate da un minimo di senso di dignità: la Commissione incomincerà i suoi lavori quando da almeno tre mesi non si verificherà un solo attentato dinamitaro e quando il governo austriaco dichiarerà di accettare le condizioni cui la Commissione perverrà.

In Italia c'è ancora troppa gente che non ha capito che a quelli sono uomini che rispettano quanto i uomini che usano i metodi che loro stessi hanno applicato in Olanda, in Italia, dopo di Hitler: i metodi della S.S. e della Gestapo.

Noi non possiamo fare altrettanto perché apparteniamo ad una civiltà superiore, ma possiamo benissimo accelerare la procedura e sottoporre a giudizio dinamitaro, possiamo rompere gli indugi ed approvare la legge sulla perdita della cittadinanza possiamo e dobbiamo soprattutto dimostrare che il «bombarione» è chi si è preso a prendersi legalmente s'intende, per il coltello, le poche decine di sobillatori e scarraverelli fuori d'Italia, perché vedano a procurarsi seccature ai loro padroni di Innsbruck e di Vienna, facendo tirare un respiro di sollievo anche a gran parte degli altoatesini di lingua tedesca.

Ma che cosa è diventata l'Italia? Un Paese di veip? No! Italiani, non siamo neppure noi capaci di indignarci?

Ma che cosa è diventata l'Italia? Un Paese di veip? No! Italiani, non siamo neppure noi capaci di indignarci?

UNA BELLA MOTONAVE FINLANDESE BATTEZZATA COL NOME DI «FINPINO» NEL RICORDO DELLA XXXIV ADUNATA NAZIONALE DI TORINO

La festosa visita di una Rappresentanza dell'N.A. ai marinai finnici nel Porto di Savona

Siamo a Savona il 1° settembre. È una mattinata calda di piena estate. Corso Italia, in corrispondenza della Sede della locale Sezione dell'N.A., è tutto un brulicare di Penne Nere convenute dall'entroterra appenninico per una cerimonia del tutto fuori del comune per uomini della montagna: quella della visita ad una nave.

Facciamo, per i nostri lettori, un breve passo indietro richiamando alla memoria quanto avevamo a pubblicare su queste stesse colonne nel numero di giugno del nostro giornale.

La coincidenza con lo svolgimento della nostra ultima Adunata, si trovò a passare per Torino un gruppo di industriali finlandesi della cellulosa, fra i quali vi era anche il signor Lehtinen, presidente della Finlines.

Lo stupore e l'ammirazione degli ospiti stranieri per l'inconosciuto grandioso spettacolo offerto dai 100.000 nostri Soci convenuti per quella occasione nella città del Toro furono tali per cui, rientrato in Patria, il signor Lehtinen, con gesto altamente significativo ed amichevole nei confronti dell'Italia, della nostra Specialità e della nostra Associazione, dispose affinché una modernissima e bella motonave della sua flotta, destinata a far spola tra il Mar Baltico ed

i porti italiani per rifornire la nostra industria cartaria della preziosa cellulosa tratta dalle immense foreste finniche, assumesse il fatidico nome di «Finnalpin».

Realizzata la decisione, il signor Lehtinen si fece premura di farci sapere che sarebbe stato particolarmente lieto e felice di ricevere la visita di una nutrita rappresentanza dell'N.A. a bordo della nave in occasione del suo primo prossimo scalo in un porto italiano.

Ecco il motivo per il quale abbiamo ritoccato nella città di Savona una schiera così numerosa di «vecci» e di «bocia» che, in corteo, preceduti dai Vessilli delle Sezioni di Savona e di Torino (la Sezione dell'Adunata dei 100.000), dal Consigliere Nazionale Gen. Musso in rappresentanza del Presidente Nazionale avv. Erizzo impossibilitato ad

intervenire per impegni professionali, e dal Presidente Nazionale rag. Siccardi ed ing. Fanci, si presentavano con puntualità militare, alle ore 11, alla banchina n. 3 dove era attraccata, con il gran pavese alato al vento, la bella unità finnica, obiettivo della loro visita.

Preceduti dalle Autorità locali, fra le quali abbiamo notato il Vice Prefetto di Savona dr. Moscato, il Comandante del

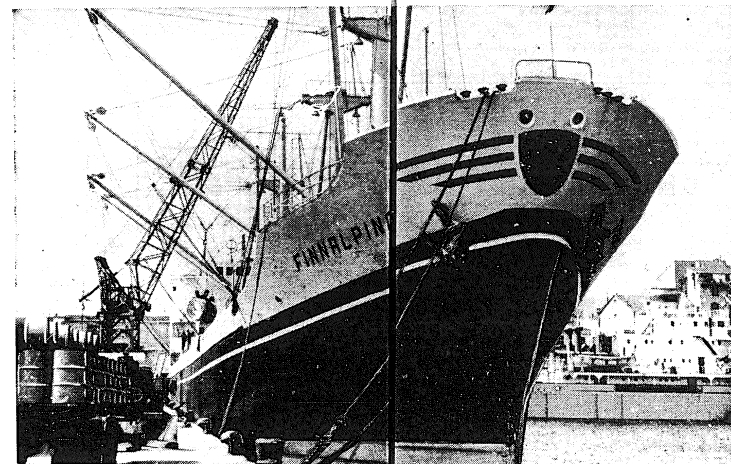
Presidio militare Col. Fanuele, il Comandante della Capitaneria di Porto Cot. Corsino, gli Alpini sono saliti a bordo del «Finnalpin» ricevuti con grande cordialità dal signor Tor Falenius, vice presidente della Finlines, e dal Capitano Sjöberg Comandante della nave.

Dopo un primo brindisi, gli Alpini furono invitati ad effettuare una dettagliata visita ai vari compartimenti della nave, dopo di che si raccolsero sulla tolda per lo scambio dei rituali saluti e dei doni simbolici.

Prese per primo la parola il signor Falenius per porgere un caloroso benvenuto agli ospiti, benvenuto immediatamente tradotto nel nostro idioma da quel perfetto conoscitore della lingua italiana che si è dimostrato il dr. Matti Vasari, Consigliere Delegato e Direttore Generale della Finnell.

Rispondeva il Gen. Musso, che portava il saluto del Presidente Nazionale avv. Erizzo ed aveva parole di vivo apprezzamento per il simpatico gesto compiuto dalla Finlines ed esprimeva sentimenti di particolare amicizia per il valoroso popolo finlandese.

Il Gen. Musso consegnava quindi al signor Falenius una copia in grande formato dei madrigli della XXXIV Adunata



La m/v «Finnalpin» alla del porto di Savona.

Gli Alpini d'Italia desiderano rivolgere dalle pagine del loro giornale al Signor Lehtinen Presidente della Finlines, degnamente rappresentato a Savona dal Signor Falenius, un grato pensiero per aver battezzato con squisito amichevole gesto una bella motonave della loro flotta mercantile col nome dei nostri soldati della montagna.

Questo segno di sincera amicizia che ci viene da un popolo valoroso e adatto come gli Alpini alla quotidiana lotta contro le dure avversità ambientali, testimonia della affinità spirituale tra cittadini di due Nazioni separati da una grande distanza geografica ma quanto mai vicini nella concezione di un modo di vita.

Gli Alpini salutano l'Illustre Capitano Julius Sjöberg comandante del «Finnalpin», sicuri che egli, col valoroso equipaggio, farà onore su tutti i mari al nome che orna la prua della sua nave ed alla «pena» della quale è stato insignito in occasione di questo felice incontro italo-finnico.

L'ALPINO

Ancora una volta, domenica 27 agosto u.s., gli Scarponi dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Buenos Aires, si sono riuniti per uno dei soliti periodici «cuel» camerateschi presso la Società Italiana di Vicente Lopez, che, come già altre volte, particolarmente ha messo con tutto entusiasmo a completa disposizione degli Alpini, la sua magnifica sede.

Infatti, le Penne Nere, ricevute al loro entrare dai dirigenti e soci hanno potuto ammirare sulle pareti i vari bozzetti raffiguranti vecchi scarponi e «bocia» con scritte di «Ben ritornati Alpini».

Artisticamente distribuiti mottosetti fiori che adornavano la grande sala dei ricevimenti preparata per l'occasione con lunghe tavolate per la distribuzione del rancio ai numerosi scarponi, che, come sempre, avevano risposto compatti all'appello.

Infatti gli Alpini, in qualunque parte del mondo risiedono, sentono una forza irresistibile che li fa riunire, per parlare dei loro villaggi e montagne, ricordare i compagni caduti, le gesta gloriose dei battaglioni ed intonare le nostalgiche canzoni che ricordano tutto il glorioso passato delle truppe alpine.

Ecco perché questa misteriosa forza fa sì che pure qui in Argentina tutti gli Alpini

DALLE SEZIONALL'ESTERO

Penne nere di Buenos Aires

si riuniscono nella loro Associazione per partecipare, pure a costo di sacrifici, alle loro adunate.

Già dalle prime ore del mattino, con tutti i mezzi, incominciavano ad affluire al posto del rancio «vecci» e «bocia», con il loro cappello con la penna nera, e la sempre presente fanfara della Sezione, che ben presto incominciò a far sentire le note delle vecchie canzoni, accompagnate dal coro dei presenti.

I soci della Società Vincente Lopez, con vero lodevole entusiasmo e spirito di collaborazione, prepararono e distribu-

Società Vincente Lopez

irono un gustosissimo pranzo, tutto la esperta guida dell'Alpino Ardesi e consorte.

Terminato il pranzo, tra una canzone e l'altra, il Vice-Presidente Cap. Dott. Didero Maggi informò i presenti del prossimo arrivo dall'Italia del Presidente Gen. Scarponi, che con tutti gli Alpini di Bs. As. ed il vessillo della Sezione si era recato al raduno annuale dell'N.A.

Pure il Vice-Presidente Ten. G. Bruno Gazzera informò dell'arrivo a Buenos Aires da una della «Lupa Capitales» in bronzo dono del Governo Italiano, che sarà posta



La fanfara della Società Vincente Lopez.

Italian Alpiniot fuhtovat lehtensä sivulla kohdistaa kiitollisen ajatuksen herran Lehtiselle. Finlinesin tuhevojohtajalle, jota Savonassa herran Falenius arvokkasti «uusi». Hän on tuottanut ystäväillensä ajatuksensa ristiä Finlinesin juppalavaston uusi kunnin muuttolaitin vuoristostuoretta kunnin nimellä.

Tämä yllättömän ystävyyden osoitus, joka tulee osakseen meiltä kansalta, totuutella, Alpiniotn tapan, jokapäiväisen talstehun ansiokas olonkansa, todistaa saden kansakunnan asukasta koulusta sukulaisuutta saden kansakunnan, joka maantieteellisesti ovat kaukana toisistaan, mutta sitikkin lähempään elämäntapomuksessaan.

Alpiniot tervehdyt kunnianarvoisan kapteenin Julius Sjöbergin ja «Finnalpin» päälliköiden, varmoita että hän tavataan mielihyvänsä kanssa, kaikilla muuttelut tekemättä kunnian nimelle. Joka koristaa hänen laivastansa keuhka ja «salle». Joka ajoneittin lähelle ristein osummeitten itälaisten suomalaisen tapaamisen yhteydessä.

L'ALPINO

sul Monumento all'Italia da inaugurarsi a Concepcion del Uruguay (Entre Rios) nel prossimo mese di novembre, durante il raduno che faranno colà gli Alpini residenti in Argentina.

Elogio Epopera del Capo Gruppo di Concepcion Sig. Polin, che essendo stato notato fra i presenti fu applaudito calorosamente. Dirigenti e soci del Club pure passarono al microfono per dare il benvenuto agli Alpini.

Fino all'imbrunire continuavano i cori e gli alpini della fanfara furono instancabili, a far sentire le note delle canzoni montanare.

Terminò così un altro di quei raduni che servono a mantenere più compatto lo spirito di corpo tra gli uomini della montagna nati tra loro in un unico comune grande amore alla Patria lontana.

Sezione di Francia

Il mattino del 18 settembre, nei locali dell'Ambasciata d'Italia a Parigi, in occasione di un ricevimento del Presidente delle varie Associazioni Combattentistiche e d'Arma, il Capitano Ribet, nostro Presidente della Sezione di Francia, ha consegnato al Capitano degli alpini Eccellenza Manlio Brosio, la tessera di Socio dell'N.A. L'Ambasciatore ha notato gradito di entrare a far parte della nostra famiglia ed ha sentitamente ringraziato il Capitano Ribet.

ta, un volume di fotografie alpine artisticamente rilegate in pelle, una cassetta di bottiglie di grappa «Riserva alpina», nonché una ventina di cappelli alpini in bronzo offerti dal nostro Socio Fondatore Comm. Bertarelli di Milano.

Il dr. Adami, della Società Nazionale Cartiere, imponeva quindi al Capitano Sjöberg un magnifico cappello alpino con i gradi da Capitano, cappello che egli fieramente inalberò e portò per tutta la cerimonia. E bisogna riconoscere, egli stava veramente bene!

Il Colonnello Comoli, Vice Presidente della Sezione figure, consegnava al signor Falenius, a nome del Presidente Gen. Viggiano, una bella targa in argento intitolata «La tormenta».

Da parte finlandese furono consegnati doni al Gen. Musso ed al Presidente della Sezione di Savona rag. Siccardi e furono regalate largamente agli ospiti delle bellissime bandierine finlandesi montate su piedistalli di marmo.

Seguirono brevi significativi interventi del Vice Prefetto dr. Moscato che ebbe parole particolarmente felici nell'esaltazione dell'amicizia italo-finnica, e del Console generale di Finlandia a Genova dr. Boesgaard che, con calore più meridionale

che finnico, in ottimo italiano, volle sottolineare e la significatività della manifestazione e l'affinità di sentimenti e di ideologia tra il popolo fiolo-dese ed il popolo italiano, citando esempi quanto mai significativi tratti dai ricordi del suo più che ventennale soggiorno in Italia.

Ultima questa parte centrale della cerimonia, gli Alpini sciamarono per la nave fraternizzando con l'equipaggio, curandosi ed informandosi di tutto con l'impiego di un linguaggio fatto di gesti che spesso era interpolato da fragorose risate quando emergevano evidenti situazioni di equivoco.

A mezzogiorno veniva offerto sulla tolda della nave a tutti gli Alpini intervenuti, da parte della Finlines, un ricco pranzo — self service — a base di specialità finlandesi generosamente innaffiate da ottima birra e da una specie di grappa finlandese quanto mai apprezzata dagli Alpini.

La simpatica manifestazione continuata fra canti alpini intonati dai più intrepidi ed i «vecci» e «bocia», tra i quali abbiamo in particolare notato il Cicco di Guerra Invalido della 1ª guerra mondiale, Alpino Bruzzone, la cui presenza ha portato sulla tolda del «Finnalpin» una nota di particolare valore morale.

in quanto il «Finnalpin» sarà di frequente scalo nei porti italiani, ed in particolare in quello di Savona per recare alla nostra industria quella cellulosa dalla quale, teniamo a sottolineare, tra l'altro, sarà tratta la carta sulla quale verrà stampato anche il nostro giornale.

Il Gen. Musso, prima di lasciare la nave, inviava a Helsinki un cordiale telegramma di ringraziamento e di saluto al signor Lehtinen, Presidente della Finlines.

Non possiamo chiudere questa breve cronaca del simpatico avvenimento senza rivolgere il più vivo ringraziamento ed il più caldo elogio al rag. Siccardi, Presidente della Sezione A.N.A. di Savona, che, pur in una giornata lavorativa, ha saputo conigliare alla manifestazione oltre 50 dei suoi Alpini provenienti dai più lontani Gruppi dell'Appennino saronese, ringraziamento ed elogio che estendiamo a tutti i «vecci» e «bocia», tra i quali abbiamo in particolare notato il Cicco di Guerra Invalido della 1ª guerra mondiale, Alpino Bruzzone, la cui presenza ha portato sulla tolda del «Finnalpin» una nota di particolare valore morale.



Il signor Tor Falenius da il benvenuto agli Alpini.



Il Gen. Musso porta il saluto dell'N.A. ai marinai finnici.



Il Gen. Musso offre ai finlandesi i madrigli della XXXIV Adunata.



Cori italo-finlandesi. - Il secondo da sinistra è il capitano Sjöberg.

gruppo e sindaco di Pulfero, Ten Franco Jussa.

si alzava di frequente a coprire un attimo di commozione o da sottovoce un momento di gioia.

COMO Per sopravvenute complicazioni organizzative la Sezione ha dovuto posticipare l'effettuazione della gita provinciale già programmata per l'8 ottobre, al 22 ottobre p. v.

DOMODOSSOLA Con splendide giornate di sole, in piena armonia e fratellanza alpina, in questo periodo estivo si sono svolte le serate di festa.

30 luglio Gruppo di Cosca; 6 agosto Gruppo di Beara Carozza; 13 agosto Gruppo di Freglia; 16 agosto Gruppo di Montecrestese; 20 agosto Gruppo di Trovanto; 27 agosto Gruppo di S. Maria; 10 settembre Gruppo di Fieno; 17 settembre Gruppo di Varzo;

La Festa sono ovunque riuscite ottimismo sotto ogni aspetto, con la partecipazione delle Autorità civili, militari e religiose, della Sezione e del vescovo, e di numerosi Gruppi con rispettivi gariboldetti per rendere il doveroso omaggio ai Caduti di tutte le guerre e di tutte le Armi.

La Presidenza Regionale, da questa colonna, nuovamente ringraziava tutti i partecipanti, annunciando con gioia, di avere raggiunta la cifra di 3018 iscritti, e di essere in continua ascesa.

LECCO Raduno annuale a Perledo In una cornice di sole, di montagna e di festa, i «vecchi» e «bocia» del Gruppo di Perledo della Sezione di Lecco si sono ritrovati il 7 Settembre al Rifugio dell'Alpe Gera, diretto dal nostro «vecchio» Cech Mattarelli, per festeggiare il raduno annuale del Gruppo e per commemorare l'annullamento in un autentico cuoco del «Giannino» di Milano, il figlio Lino del nostro «vecchio» Cech.

Presentavano al raduno il Consigliere della Sezione di Lecco, Colonello Cav. Greggi, il Cav. Tavitti per il Comune di Capri, Cav. Magli della Sezione di Milano ed altri di cui ora ci sfuggì il nome.

L'organizzazione del raduno, operata dal segretario Mattarelli, ha fatto sì che la riunione riuscisse effettiva, senza una dimostrazione esagerata di affollamento fra «vecchi e bocia».

Il raduno si è svolto verso zona, al canto delle nostre vecchie canzoni. Tutti i ritrovarono lo stesso rifugio dell'Albida anche nel settembre 1962.

MONDOVI Inaugurato a S. Margherita di Peveragno il monumento ai Caduti ed il gariboldetto del Gruppo A.N.A.

La mattina del 3 settembre, in una magnifica giornata e sotto un sole rovente, gli Alpini di Cuneo, giungevano in S. Margherita di Peveragno per l'inaugurazione del Gariboldetto di quel Gruppo A.N.A. e per lo scoprimento di una Lapide, fissata su di un granitico Cippo, che gli Alpini e Artiglieri da Montagna di quel centro rurale hanno voluto sorgesse a ricordo dei loro compagni d'Arma Caduti su tutti i fronti nel conflitto 1940-45.

Dopo un lungo corteo per la strada principale del paese, al quale presero parte Autorità religiose, civili e militari di Peveragno e numerosa popolazione, si giungeva ai piedi del Cippo, al quale procedeva allo scoprimento della Lapide e, mentre la Banda Municipale di Peveragno intonava il «Fianco», due Alpini in Armi deponevano una corona d'alloro ad omaggio dei Caduti e Dispersi di tutte le guerre.

manifestazioni per incontrarsi con lo Pano Nere che con lui condizionario di un momento di commo-

Manifestazioni per incontrarsi con lo Pano Nere che con lui condizionario di un momento di commo-

OMEGNA Il Gruppo Alpini di Arme ha festeggiato il 10 luglio sc, con un riuscito raduno il 20° Anniversario della sua fondazione.

Il Gruppo Alpini di Arme ha festeggiato il 10 luglio sc, con un riuscito raduno il 20° Anniversario della sua fondazione.

Il Gruppo Alpini di Arme ha festeggiato il 10 luglio sc, con un riuscito raduno il 20° Anniversario della sua fondazione.

Il Gruppo Alpini di Arme ha festeggiato il 10 luglio sc, con un riuscito raduno il 20° Anniversario della sua fondazione.

Il Gruppo Alpini di Arme ha festeggiato il 10 luglio sc, con un riuscito raduno il 20° Anniversario della sua fondazione.

Il Gruppo Alpini di Arme ha festeggiato il 10 luglio sc, con un riuscito raduno il 20° Anniversario della sua fondazione.

TORINO Il Generale Vittorio Emanuele Rossi, nell'impossibilità di poterlo fare personalmente e singolarmente, ha pregato di ringraziare vivamente, da queste colonne, i numerosissimi caduti alpini che in occasione della sua recente malattia gli hanno fatto pervenire affettuose parole di augurio per la sua salute.

TRENTO Inaugurazione ufficiale del Gruppo A.N.A. di Volno

Tempo da asservirsi: parole buone e grosse fardate d'acqua at- tendono gli alpini per impartir loro un auspicio battesimo.

talare il ricordo e la memoria dei loro Compilanti in un Monumento duraturo quanto lo sono i rossi del nostro montagna, per la difesa delle quali la Patria continua a sperare nella saldezza delle Truppe Alpine.

OMEGNA Il Gruppo Alpini di Arme ha festeggiato il 10 luglio sc, con un riuscito raduno il 20° Anniversario della sua fondazione.

Il Gruppo Alpini di Arme ha festeggiato il 10 luglio sc, con un riuscito raduno il 20° Anniversario della sua fondazione.

Il Gruppo Alpini di Arme ha festeggiato il 10 luglio sc, con un riuscito raduno il 20° Anniversario della sua fondazione.

Il Gruppo Alpini di Arme ha festeggiato il 10 luglio sc, con un riuscito raduno il 20° Anniversario della sua fondazione.

Il Gruppo Alpini di Arme ha festeggiato il 10 luglio sc, con un riuscito raduno il 20° Anniversario della sua fondazione.

Il Gruppo Alpini di Arme ha festeggiato il 10 luglio sc, con un riuscito raduno il 20° Anniversario della sua fondazione.

TORINO Il Generale Vittorio Emanuele Rossi, nell'impossibilità di poterlo fare personalmente e singolarmente, ha pregato di ringraziare vivamente, da queste colonne, i numerosissimi caduti alpini che in occasione della sua recente malattia gli hanno fatto pervenire affettuose parole di augurio per la sua salute.

TRENTO Inaugurazione ufficiale del Gruppo A.N.A. di Volno

Tempo da asservirsi: parole buone e grosse fardate d'acqua at- tendono gli alpini per impartir loro un auspicio battesimo.

A Castelsangiovanni in Val Tidone il Raduno annuale delle Penne Nere di Piacenza ha dimostrato la superba vitalità della Sezione

La bella cittadina di Castelsangiovanni, capitale della Val Tidone, si è adornata a festa per accogliere, come sempre ospitale e patriottica, gli Alpini piacentini che la Sezione aveva convocati per le 10/10 della sfilata per corso Matteotti tra due file di popolo festinante che applaudiva e lanciava striscioni tricolori.

Il corteo sfilava per le strade di Castelsangiovanni, preceduto dal Gen. Leone Cerati che aveva dal fianco il Presidente regionale e il Capogruppo locale, ha iniziato alle 10 della sfilata per corso Matteotti tra due file di popolo festinante che applaudiva e lanciava striscioni tricolori.

Modena che sostituiva quella dei Alpini impossibilitata ad intervenire. Veniva quindi un folto gruppo di Alpini e Artiglieri da montagna giunti con apposito breve itinerario dalla gloriosa «Julia», nella quale militano, come è noto, piacentini.

Seguivano quattro corone di alloro dell'A.N.A., ognuna portata da un «vecchio» e da un «bocia», i vessilli delle Sezioni di Parma, Bologna e Piacenza ed una svelta di gar-

gliazzetti e bandiere, la Presidenza regionale con i rappresentanti di varie altre Sezioni — Parma, Bologna, Pavia e del Gruppo di Crema — ed il Consiglio della Sezione.

Dopo gli ospiti tutti i Gruppi della Sezione ed ultimo per dovere di ospitalità quello di Castelsangiovanni. A metà corso Matteotti, presso la Piazza Centrale, a fianco del monumento a Garibaldi, su apposito palco si erano intanto riunite le autorità.

Due corone di alloro vennero donate alle mani dei signori che ricordano le varie tradizioni. La più severa allegria è durata sino a tarda sera. Ricchissima la banchiera offerta dal Gruppo locale a tutti gli ospiti.

Alla colazione che il Comune e la Sezione offrono alle Autorità, erano presenti il Generale Carlo Vittorio Maso in rappresentanza del Presidente Nazionale, il Gen. Emilio Battisti, l'Avv. Ten. Col. Angelo Manaresi, le Medaglie d'Oro alpino Col. Comm. Ponzanibio e Ing. Cesari, i Generali alpini Ratti, Capelli, De Gennaro, Bruschi, Santi, Ceruti, i Colonnelli Ferriaceti, Lombardini, Penzotti, Lorini, Pattarini e molte altre Autorità della provincia.

Hanno brindato con felicissime espressioni il Prof. Monardi di Castelsangiovanni per i Mutilli ed i Combattenti, l'Avv. Manaresi ed infine il Gen. Battisti, applauditissimo. Manifestazione riuscitissima che ha «conquistato» Castelsangiovanni, il cui merito va alla divisione del Capo Gruppo Merli, coadiuvato dal Cap. Conni, Chiesa, Barnazza, Magg. Olivieri ed agli iscritti al Gruppo.



Il corteo sfilava per le strade di Castelsangiovanni.

IL GRANDE RADUNO DEL «VAL FASSA», A SOPRAMONTE

Domenica 3 settembre si sono dati convegno nell'amena località di Sopramonte, frazione di Trento, alcune centinaia di Alpini, la maggior parte dei quali avevano prestato servizio di leva nel battaglione «Trento» e nell'ultima guerra erano stati richiamati al batt. «Val Fassa», fazione del primo.

«Vecchi e raffoschi» hanno risposto con entusiasmo all'appello lanciato da alcuni loro Ufficiali, fitti di ritrovarsi con un buon numero di essi, capeggiati dal maggiore Gerolamo Meda, che comandò la 273. Comp. e, intrinsecamente, anche il battaglione, e che ha cooperato personalmente all'organizzazione del raduno curato con molta passione dal Gruppo A.N.A. di Sopramonte.

Fin dalle prime ore del mattino hanno cominciato ad affluire sulla piazza del paese, in una splendida giornata di azzurro e di sole, Alpini di Gruppi vicini ed anche lontani, provenienti da quasi tutte le vallate trentine, facendo echeggiare i loro canti tradizionali e scambiandosi umorosi saluti.

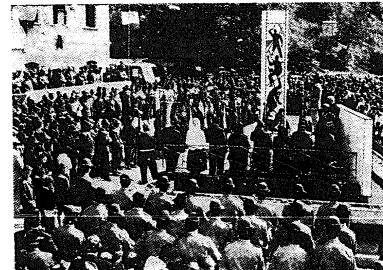
Alle 10,30 essi, inconcolanti dietro le Autorità intervenute, fra le quali l'Assessore regionale dott. Umberto Corsini, che fu Ufficiale al «Val Fassa» e fu rappresentata anche il Presidente regionale, l'Alpino dottor Dalati, il quale aveva inoltre inviato un caloroso telegramma di adesione, l'Assessore provinciale dott. Pedrini, in rappresen-

za della Provincia, l'Assessore municipale geom. Bertagnoli e il delegato per la frazione di Sopramonte consigliere Nardelli, in rappresentanza del Comune di Trento, il rag. Brocchi e il gen. Dal Fabbro, rispettivamente il Presidente e Vice Presidente della Sezione di Trento, sono sfilati per le vie del paese ritornando poi sulla piazza principale, dove è stata deposta una corona d'alloro al monumento eretto in memoria dei Caduti di Sopramonte.

Ha fatto seguito la celebrazione della S. Messa al campo da parte del Cappellano del «Val Fassa», il novissimo Pater Ottavio Mancolini di Bivona, il quale al Vangelo ha rivolto ai suoi vecchi Alpini toccanti parole ricordando i loro sacrifici e in particolare quello dei loro compagni Caduti.

Terminata la funzione religiosa, il Presidente della Sezione di Trento ha recato il fido di saluto di esso, e, dopo altre brevi, cordiali parole del segretario del Gruppo locale, il prof. Celestino Margonari, consigliere nazionale dell'A.N.A., ha portato quello del Presidente nazionale avv. Erizzo, inneggiando alla compattezza degli Alpini raccolti nell'Associazione ed esaltando lo spirito di italianità della trentina.

Ha pronunciato poi un commosso discorso commemorativo, inusitato di ricordi di fatti e persone, e rievocando le vicende del «Val Fassa» nelle sue due alpine e trentine.



L'inaugurazione del Monumento ai Caduti.

ANNUALE PELLEGRINAGGIO DELL'A.N.A. DI CIVIDALE IN UNA ARDENTE CERIMONIA «VECI» E «BOCIA» SUL POCOL

L'iniziativa della sezione cividalese, alla cui guida trovarsi il dinamico avv. Aldo Specogna, di celebrare annualmente i Caduti e i mutilati di mantenere compatta la sezione con una gita sociale, ha avuto anche quest'anno pratica attuazione e brillante conclusione. Il nobile e pietoso pellegrinaggio della sezione ai vari Sacri della Patria, che negli anni passati ha avuto per meta il Gruppo ed il Montello, quest'anno si è effettuato sul Pocol, sovrastante la conca di Cortina, al grande monumento che ricorda migliaia di Caduti e quello che raccoglie le spoglie dei popoli degli alpini Gen. Cantore. Oltre cinquemila fra «vecchi» e «bocia», si sono ritrovati sul Pocol, accompagnati da familiari e simpatizzanti, accomunati nello stesso spirito e nello stesso amore patrio.



Il corteo verso il Sacriario del Pocol.

Advertisement for Ramazzotti tonic wine. It features a central image of a bottle of Ramazzotti Tonic and several hands holding glasses of wine. Text includes 'aperitivo', 'digestivo', 'corroborante', 'tonico', and 'un RAMAZZOTTI fa sempre bene'.

ANAGRAFE ALPINA

LUTTI

Abruzzi. — L'Alp. Giovanni Pietrosanti del Gruppo di Celano per infarto sul lavoro.

L'Alp. Ernesto Mariani del Gruppo dell'Aquila.

La moglie dell'Alp. Fiore Spaziani Capo Gruppo di Sassa.

L'Alpino Sivola Caputo del Gruppo di Frattura.

Il padre dell'Alp. Vittorio Mastrogianni del Gruppo di Scanno.

L'Alpino Giulio Mucante del Gruppo di Castel del Monte.

Asi. — Il Socio Vanara Liberto del Gruppo di Cortuzzone d'Asi.

Il Socio Armando Ernesto del Gruppo di Ferrere d'Asi.

Bassano del Grappa. — La Signorina Agnese Gasparotto sorella del Consigliere Nazionale Avv. Grandi U. Antonio Gasparotto.

Il Socio Lanzerini Mario del Gruppo di Bassano del Grappa.

Il Socio Nerino Mario del Gruppo di Bassano del Grappa.

Il Socio Stevan Silvano del Gruppo di Bassano partecipa la scomparsa del padre.

Il Socio Morosini Mario del Gruppo di Crespano del Grappa annuncia la morte del nonno.

Il Gruppo di Cavaso del Tomba partecipa la morte del Socio Rossetto Agostino, Toscan Rinaldo, De Martin Sico e Sartor Angelo.

Bolzano. — E' deceduto il Capellano Sezionale Don Gerolamo Perugini.

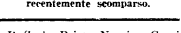
Breno. — Il Socio Pezzoni Francesco del Gruppo di Nadro.

Il Socio Magrini Teodoro del Gruppo di Cevo.

Buenos Aires. — Sono deceduti i Soci Ten. Gian Franco Donati e Alft. Batt. Giovanni Giacobbi entrambi del Gruppo di Cordoba.

Cuneo. E' deceduto il nonno del Socio Botta Giuseppe consigliere del Gruppo di Fossano.

E' deceduto l'Alpino Rissone Carlo già Consigliere del Gruppo di Saluzzo.



Col. Prof. dott. L. Lanfranco consigliere secomparsa.

Il Socio Primo Norcino Consigliere del Gruppo di Alba partecipa la morte della moglie.

E' deceduto il Socio Dandolo Sebastiano S.

Il Socio Tesio Gian. Giuseppe, Tosio Michele del Gruppo di Revello partecipa la morte di Maria rispettivamente figlio e fratello.

Domodossola. — A Damodossola è deceduta la madre del Socio Trischetti Benvenuto.

E' deceduto il Gruppo di Cortuzzone d'Asi.

Genova del Grappa. — A Vignola è deceduto il Socio e già Capogruppo Algeri Giovanni.

A Crevaldosola è deceduta la mamma del Socio Polfiri Carlo Domenico.

A Crevaldosola è deceduto il Socio Fiorella Giulio padre del Socio Renato e nonno del Socio Serafino.

Firenze. — Sono deceduti i Soci Falorni Livio e Dr. Enrico Bonaventura Barbieri.

Il Socio Magrini Teodoro del Gruppo di Cevo.

Buenos Aires. — Sono deceduti i Soci Ten. Gian Franco Donati e Alft. Batt. Giovanni Giacobbi entrambi del Gruppo di Cordoba.

Cuneo. E' deceduto il nonno del Socio Botta Giuseppe consigliere del Gruppo di Fossano.

E' deceduto l'Alpino Rissone Carlo già Consigliere del Gruppo di Saluzzo.

deute automobilistico è deceduto il Cap. Art. Mont. in S.p.E. Armando Arzello figlio del Presidente della Sezione di Imperia.

Firenze. — Il Socio Soma Giuseppe del Gruppo di Stresa ha perso in un incidente automobilistico due giovani figli.

Il Socio Cerri Guerino del Gruppo di Nobbio partecipa la scomparsa del padre avvenuta a Massino.

Il Gruppo di Arona porge la più sentita condoglianza al Socio Capitano Cav. Carlo Grisoni per la morte del padre.

Lecco. — Il Socio Pierluigi Wilhelm partecipa la morte del padre.

Luino. — Il Gruppo di Vergobio Cuvoglio partecipa la morte del Socio Serg. Enrico Giovannoni.

Gli Alpini del Gruppo di Luino nonno partecipa al dolore del Socio Marcello Giovannoni che ha perso il padre.

Milano. — A Nesso è deceduto il Socio Cap. Zali Bartolomeo.

Modena. — A Modena è deceduto il padre del Socio Ten. Municipi Alessandro.

Mondevi. — Il Gruppo di Torino partecipa con dolore la morte del Socio Briatore Giovanni.

Omegna. — L'Alp. Piana Armando del Gruppo di Cortuzzone d'Asi annuncia la scomparsa della mamma.

E' morto l'Alp. Zanni Pietro del Gruppo dell'attuale parroco di Fornero.

Il Socio Trombetta Riccardo del Gruppo di Arona partecipa la morte di figlio.

Piacenza. — Il Capo Gruppo di Pontenure Giulio Sivelli partecipa la morte della moglie.

E' deceduto il Socio Cav. Enrico Santini.

Reggio Emilia. — Angela Gianna, moglie del Socio del Gruppo di Villaminio.

Olandieri Primo alpino padre dell'Alpino Olandieri Gianfranco del Gruppo di Cassina.

Guidetti Giuseppe figlio del Socio Renzo Guidetti.

Salò. — Il Socio Venanzio Gardani redige di Alba del Gruppo di Gardone Riviera.

E' nata **Alba** del Socio Ten. Gianfranco Schivo del Gruppo di Saluzzo.

Anna Ida Costanza Maffi figlia del Socio Mario e nipote del Consigliere Sezionale Giuseppe Bongiovanni.

Domodossola. — Daniela del Socio Faccoli Pompeo di Domodossola.

Il Socio Dr. Fernando Simonetta con gioia annuncia la nascita di Carla Maria.

Il Socio Battro Emilio del Gruppo di Montesone annuncia la nascita dei gemelli Roberto e Giorgio.

Genova. — Il Socio Bruno Mollar del Gruppo di Chiavari annuncia la nascita di Lello Edgardo.

Intra. — Il Socio Bianchi Edgardo del Gruppo di Nobbio partecipa la nascita del primogenito Massimo.

Barbiera primogenita del Socio Tadini Giancarlo del Gruppo di Nobbio.

Forneri, terzo figlio del Socio Renzo Bolla del Gruppo di Soave.

Milano. — Il Socio Luigi Mecenero del Gruppo di Valle Olona annuncia la nascita della figlia Antonietta.

Forneri, secondogenita del Socio Renato Montoli del Gruppo di Legnano.

Il Socio Piero Venera del Gruppo di Legnano annuncia la nascita di Franco.

Tiziana ha allietato la casa del Socio Sereco Cornelio del Gruppo di Saluggia.

E' nato Enrico al Socio Moretti Giuseppe del Gruppo di Bassano.

E' nato Federico figlio del Socio Serafin Domenico del Gruppo di Passogno.

E' nata la primogenita del Socio Serratiello Pietro Luigi del Gruppo di Bassano.

Forneri, terzo figlio del Socio Zago Pietro del Gruppo di Borsone del Gruppo.

E' nato il primogenito al Socio Zizzato Nino dr. Gruppo di Robbio.

Biella. — Dino terzo figlio del Socio Corbelli Giacomo del Gruppo di Mosso S. Maria.

Bolzano. — Il Socio Gen. Angelo Antonorali è lieto di annunciare la nascita della prima nipotina Bruna Costanza.

Cuneo. — E' nata Ida secondogenita del Socio Gen. Renzo Manengo Vice Capo Gruppo di Fossano.

E' nata Fiorella primogenita del Socio Natale Sandrone del Gruppo di Alba.

E' nata Russana primogenita del Socio Giovanni Farca del Gruppo di Alba.

E' nata **Alba** del Socio Ten. Gianfranco Schivo del Gruppo di Saluzzo.

Anna Ida Costanza Maffi figlia del Socio Mario e nipote del Consigliere Sezionale Giuseppe Bongiovanni.

Il Socio Dr. Fernando Simonetta con gioia annuncia la nascita di Carla Maria.



Abruzzi. — Giuliano primogenito dell'Alp. Loreto Di Giacomantonio del Gruppo di Casali di Aschi.

Claudia primogenita del Ten. Mario Sansone Vice Capo Gruppo di Avezzano.

Bassano del Grappa. — Il Socio Segantredo Luigi annuncia la nascita del primogenito Gianni Leonardo.

Antonello quartogenito del Capo Gruppo di S. Zeno di Cussola Rossi Severino.

Il Socio Alberto Renato al Socio Beniti Delio del Gruppo di Solagna.

E' nato Flavio sesto figlio del Socio Sereco Cornelio del Gruppo di Saluggia.

Forneri, secondogenita del Socio Renato Montoli del Gruppo di Legnano.

Il Socio Piero Venera del Gruppo di Legnano annuncia la nascita di Franco.

Tiziana ha allietato la casa del Socio Sereco Cornelio del Gruppo di Saluggia.

E' nato Enrico al Socio Moretti Giuseppe del Gruppo di Bassano.

E' nato Federico figlio del Socio Serafin Domenico del Gruppo di Passogno.

E' nata la primogenita del Socio Serratiello Pietro Luigi del Gruppo di Bassano.

Forneri, terzo figlio del Socio Zago Pietro del Gruppo di Borsone del Gruppo.

E' nato il primogenito al Socio Zizzato Nino dr. Gruppo di Robbio.

Biella. — Dino terzo figlio del Socio Corbelli Giacomo del Gruppo di Mosso S. Maria.

Bolzano. — Il Socio Gen. Angelo Antonorali è lieto di annunciare la nascita della prima nipotina Bruna Costanza.

Cuneo. — E' nata Ida secondogenita del Socio Gen. Renzo Manengo Vice Capo Gruppo di Fossano.

E' nata Fiorella primogenita del Socio Natale Sandrone del Gruppo di Alba.

E' nata Russana primogenita del Socio Giovanni Farca del Gruppo di Alba.

E' nata **Alba** del Socio Ten. Gianfranco Schivo del Gruppo di Saluzzo.

Anna Ida Costanza Maffi figlia del Socio Mario e nipote del Consigliere Sezionale Giuseppe Bongiovanni.

Il Socio Dr. Fernando Simonetta con gioia annuncia la nascita di Carla Maria.

ALPINIFICI

L'Alpino Gallarata Benito del Gruppo di Albt si è unito in matrimonio con la Signa Annamaria Giordano figlia del Socio Carlo Giordano.

Parma. — Il Socio Maini Mario del Gruppo di Medesano si è unito in matrimonio con la Signorina Anna Gabelli.

Reggio Emilia. — Tolani, Arrigo del Gruppo di Roteglia con la Signa Anna Buccarelli.

Ferrari Primo del Gruppo di Albt con la Signa Brissani Albertina.

Gavazzoni Aristide e Teresa Verrecelli, annunciano il loro matrimonio avvenuto a Felina.

Udine. — Il Socio Zamero Egidio del Gruppo di Buttrio con la Signa Seregni Ada.

Il Socio Flaughetti Luciano del Gruppo di Basadella si è sposato con la Signa Delina Tivelli.

Intra. — Il Gruppo di Nobbio partecipa il matrimonio dei Soci: Cerri Angelo con la Signorina Maria Valostina, Cattaneo Ferdinando con la Signa Amalia Fornara, Garroni Ugo con la Signorina Adia Colombara e Scironi Piero con la Signa Maria Teresa Verrecelli.

Omegna. — Il Socio Gian Piero Testi del Gruppo di Omegna con la Signa Silvana Mardessich a Genova Sampierdarena.

Il Socio Guidetti Luciano del Gruppo di Omegna si è sposato con la Signa Rigotti Maria Rosa.

Il Socio Sprinone Silvio Capo Gruppo di Fornero si è sposato con la Signa Giuseppa Irosangela.

Palermo. — La Signa Concetta Cuccuzza, figlia del Generale Cesare Cuccuzza, si è unita in matrimonio con l'Avv. Giulio Staiti.

FRATELLI BERTARELLI

VIA BROLETO, 13 - MILANO

FABBRICA DI BANDIERE e BAGLIARDETTI A.N.A.

CAPPELLO ALPINO RICORDO

MODELLO CLASSICO EGUALE A QUELLO NOTO IN BRONZO CEBELLATO, MA PIU' LEGGERO IN METALLO COLOR BRONZO

L. 300 per Battaglioni, Sezioni e Gruppi A.N.A. (minimo 10 esemplari)
L. 300 per vendita individuale (L. 400 compresa spesa, e spese postali)

Presso il **NUOVO NEGOZIO di Via Visconti di Modrone 29 - tel. 700.336 TROVERETE.....**

FORNITURE COMPLETE PER SCIATORI ED ALPINISTI

VIBRAM

FRATELLI BERTARELLI

VIA BROLETO, 13 - MILANO

FABBRICA DI BANDIERE e BAGLIARDETTI A.N.A.

CAPPELLO ALPINO RICORDO

MODELLO CLASSICO EGUALE A QUELLO NOTO IN BRONZO CEBELLATO, MA PIU' LEGGERO IN METALLO COLOR BRONZO

L. 300 per Battaglioni, Sezioni e Gruppi A.N.A. (minimo 10 esemplari)
L. 300 per vendita individuale (L. 400 compresa spesa, e spese postali)

Presso il **NUOVO NEGOZIO di Via Visconti di Modrone 29 - tel. 700.336 TROVERETE.....**

FORNITURE COMPLETE PER SCIATORI ED ALPINISTI

VIBRAM

Pitter

CAMPARI

l'aperitivo

217.000.000 di giornali ogni giorno nel mondo

A 217.000.000 di copie circa ascende la tiratura globale di tutti i quotidiani del mondo. L'Europa è alla testa di tutti i Continenti con 122 milioni di esemplari giornalieri, ma il primato fra i singoli paesi lo detengono gli Stati Uniti con 55 milioni di copie.

In Italia esistono circa 8000 testate di giornali e riviste, delle quali oltre un centinaio sono di quotidiani, e tutte queste pubblicazioni vengono lette per l'80 per cento della popolazione (circa 29 milioni di abitanti), ufficio che vi invia a domicilio, previo abbonamento, ritagli di giornali su nomi o argomenti di vostro interesse.

VIBRAM

VIBRAM

VIBRAM

NOTIZIE VARIE

RICERCA DI LIBRI

Firenze. — Il Socio E. Solmon — Via Calzattoli, 11 — ricerca il volume di Alfredo Patroni: «I Fratelli Caltas» — Le più grandi imprese di guerra — Edito dalla Casa Editrice Nazionale - Genova 1928 (ora cesa).

PROMOZIONI

Brescia. — La Sezione porge vivissime congratulazioni al Socio Cap. Bajetti Rug. Duilio per la sua promozione a Maggiore.

Genova. — Il Vice Presidente Sezionale Ten. Col. Remo Comelli è stato promosso Colonnello.

Torino. — Il Socio Dr. Di Mase Giustino è stato insignito della Croce del Merito di Cavaliere.

Trento. — Il Ten. Silvio Frizzi è stato promosso Capitano.

CONVEGNI

TORINO

Corso Alievi Ufficiali di complemento iniziato a Milano il 10 gennaio 1942 presso il 5° Reggimento Alpini — Caserma Majnoni d'Intignano.

Quanti siamo rimasti? Vogliamo contare?

Scrive: T. Col. Virgilio Salin, Corso Galileo Ferraris 132 - Torino.

SAVONA

Nel prossimo mese sarà organizzata una riunione di quanti appartennero al Battaglione «Evo» di Trono, al Battaglione «Val d'Arrosca» ed al Battaglione «Monte Saccareolo».

Palmanova. — Il Socio Leo Severo annuncia la nascita di Lucia Daniela.

Torino. — Il Socio Mecca Piero del Gruppo di Albt partecipa la nascita di Maria Assunta.

Udine. — Walter del Socio Lavaroni Alcide; Paolo del Socio Meroli Davide; i gemelli Amos e Michele del Socio Merol Silvio, tutti del Gruppo di Buttrio.

Gastone primogenito del Socio Filippo Giuseppe del Gruppo di Erto.

Valdagno. — Fabio secondogenito del Socio Zanpignetti: Giampaolo.

Valerio Francesco del Socio Reniero Matteo di Cereallo.

Maria Doriana primogenita del Socio Scandola Dario del Gruppo di Muzzone.

217.000.000 di giornali ogni giorno nel mondo

A 217.000.000 di copie circa ascende la tiratura globale di tutti i quotidiani del mondo. L'Europa è alla testa di tutti i Continenti con 122 milioni di esemplari giornalieri, ma il primato fra i singoli paesi lo detengono gli Stati Uniti con 55 milioni di copie.

In Italia esistono circa 8000 testate di giornali e riviste, delle quali oltre un centinaio sono di quotidiani, e tutte queste pubblicazioni vengono lette per l'80 per cento della popolazione (circa 29 milioni di abitanti), ufficio che vi invia a domicilio, previo abbonamento, ritagli di giornali su nomi o argomenti di vostro interesse.

Romeo

COSTRUZIONI CIVILI INDUSTRIALI-FERROVIARIE

VIA POLODORO DA CAR, n. 28
Tel. 391.634
MILANO

Panerolio

OLIO D'OLIVA SUPERIORE

la migliore genuina produzione di Umbria

Chiedete il nro Listino Prezzi

Con un sicuro risparmio nell'acquisto avete la garanzia di acquistare dell'Olio Puro di Oliva veramente genuino e di qualità sicuramente superiore.

Sconto speciale ai Soci dell' A. N. A. ASSUMIAMO RAPPRESENTANTI

VITTORIO PANERO

PRODUTTORE-ESPORTATORE

ONEGLIA

Imperia

MOTO GUZZI

funziona con miscela a solo il 2% di olio

NOTIZIE VARIE

RICERCA DI LIBRI

Firenze. — Il Socio E. Solmon — Via Calzattoli, 11 — ricerca il volume di Alfredo Patroni: «I Fratelli Caltas» — Le più grandi imprese di guerra — Edito dalla Casa Editrice Nazionale - Genova 1928 (ora cesa).

PROMOZIONI

Brescia. — La Sezione porge vivissime congratulazioni al Socio Cap. Bajetti Rug. Duilio per la sua promozione a Maggiore.

Genova. — Il Vice Presidente Sezionale Ten. Col. Remo Comelli è stato promosso Colonnello.

Torino. — Il Socio Dr. Di Mase Giustino è stato insignito della Croce del Merito di Cavaliere.

Trento. — Il Ten. Silvio Frizzi è stato promosso Capitano.

CONVEGNI

TORINO

Corso Alievi Ufficiali di complemento iniziato a Milano il 10 gennaio 1942 presso il 5° Reggimento Alpini — Caserma Majnoni d'Intignano.

Quanti siamo rimasti? Vogliamo contare?

Scrive: T. Col. Virgilio Salin, Corso Galileo Ferraris 132 - Torino.

SAVONA

Nel prossimo mese sarà organizzata una riunione di quanti appartennero al Battaglione «Evo» di Trono, al Battaglione «Val d'Arrosca» ed al Battaglione «Monte Saccareolo».

Palmanova. — Il Socio Leo Severo annuncia la nascita di Lucia Daniela.

Torino. — Il Socio Mecca Piero del Gruppo di Albt partecipa la nascita di Maria Assunta.

Udine. — Walter del Socio Lavaroni Alcide; Paolo del Socio Meroli Davide; i gemelli Amos e Michele del Socio Merol Silvio, tutti del Gruppo di Buttrio.

Gastone primogenito del Socio Filippo Giuseppe del Gruppo di Erto.

Valdagno. — Fabio secondogenito del Socio Zanpignetti: Giampaolo.

Valerio Francesco del Socio Reniero Matteo di Cereallo.

Maria Doriana primogenita del Socio Scandola Dario del Gruppo di Muzzone.

CANTIERI ALPINI

CANTIERI ALPINI

ZIGOLO 110 cc

ADUNATA DEI REDUCI DELLA "JULIA"

La nostra Sezione di Trieste ci comunica all'ultimo momento che il Raduno dei reduci della «Julia» in programma per il 5 novembre a Udine non avrà luogo alla data prefissata in quanto un'altra manifestazione a carattere nazionale si è imprevedutamente inserita nel calendario predisposto per quei giorni.

La Sezione di Trieste, vivamente dispiaciuta del contrattempo, si scusa con i numerosi Alpini che entusiasticamente avevano già dato la loro adesione e comunica che la manifestazione in parola avrà luogo nella prossima primavera in data che verrà tempestivamente precisata.

Sostenitori de "L'ALPINO"

Maggiore Bajetti rag. Do-	1000
nello - Brescia - L.	1000
Comellini Giacomo - Mosso	1000
S. Maria (Biella) -	1000
Antonio Leonardi - Bruno Riese:	
Memori	
Sibona Alfredo - Castellet-	1000
to Stura (Cuneo) -	1000
Maggiore Sacchi Gaspare -	
Milano -	2000
Comm. Giorgio Murari - . . .	5000
Milano -	2000
Sezione A.N.A. - Treviso - . .	10000
Un «vecio» del Battaglione	
«Vicenza» - Trieste -	11000
Dal Piaz - Igino - Gard (Trieste)	
-	1000

OLIO PASTO

ZIGOLO 110 cc

funziona con miscela a solo il 2% di olio

MOTO GUZZI